



TRADIDIT SPIRITUM

121



L "AMBONE " ài = il " Leggio " che sostituisce il pulpito.



L" ALBORE ". (Dal greco : ambon-onos = prominanza)
 Ripristinato dalle chiese paleocristiane nelle chiese moderne sostituisce
 il pulpito

Uno dei mosaici della " Via Crucis ".



NOTIZIE DA TORREMAGGIORE

a cura di di Severino
Carlucci

TRA STORIA E MEMORIA

Torremaggiore. Riuscitissima la mostra storico - fotografica per tracciare un profilo documentaristico tra "Storia e memoria" del nostro Edificio Scolastico intitolato a San Giovanni Bosco durante i suoi settant'anni di vita. La benemerita animatrice di questa mostra è stata l'insegnante Angela De Cesare che nel promuoverla ed allestirla si è avvalsa della fattiva collaborazione delle altre sue colleghe e, soprattutto, della Direttrice Didattica Maria Grazia Nargiso. Per l'occasione allo scrivente è stato affidato il compito di tracciare per sommi capi il travaglio in cui incorse la costruzione dell'edificio protrattasi per otto anni inquadrandola nel contesto dei vari fabbricati privati dove veniva praticato l'insegnamento scolastico fino all'anno 1933. Nella cerimonia di inaugurazione della mostra sono stati premiati alcuni alunni che si sono distinti nel descrivere, in versi o in prosa, i loro pensieri sulla Scuola. Nella esposizione fotografica riprodotta in gigantografia molti "adulti" si sono riconosciuti nelle foto che li ritraevano assieme alla scolaresca ed all'insegnante. Poiché è in atto una forte partecipazione nel consegnare alle organizzatrici della mostra le foto delle scolaresche la mostra stessa resterà aperta fino a settembre.

Tra Storia e Memoria

Ha sempre destato ammirazione l'imponente edificio che dall'anno 1933 ospitò: le scolaresche delle elementari fino a quell'anno sparpagliate in locali di "fortuna".

Anche se per la sua costruzione occorsero otto anni, una lungaggine dovuta al temporaneo fallimento economico della Ditta che si assunse l'onere della sua costruzione, il nostro Edificio Scolastico che dopo la fine della seconda guerra mondiale è stato intitolato a San Giovanni Bosco, occupa, tra fabbricati e cortili interni ed esterni, una superficie che oltrepassa i trentamila metri quadrati.

Durante gli anni in cui furono sospesi i lavori per "lo incidente di percorso" toccato alla Ditta appaltatrice, l'area in seguito trasformata nel cortile interno, venne occupata da compagnie teatrali che nei loro "baracconi" davano recite di commedie, drammi, tragedie e farse.

E' suddiviso in due sezioni, maschile e femminile e da un'altra costruzione centrale che ospita la palestra coperta a pianterreno e la Direzione Didattica al piano superiore.

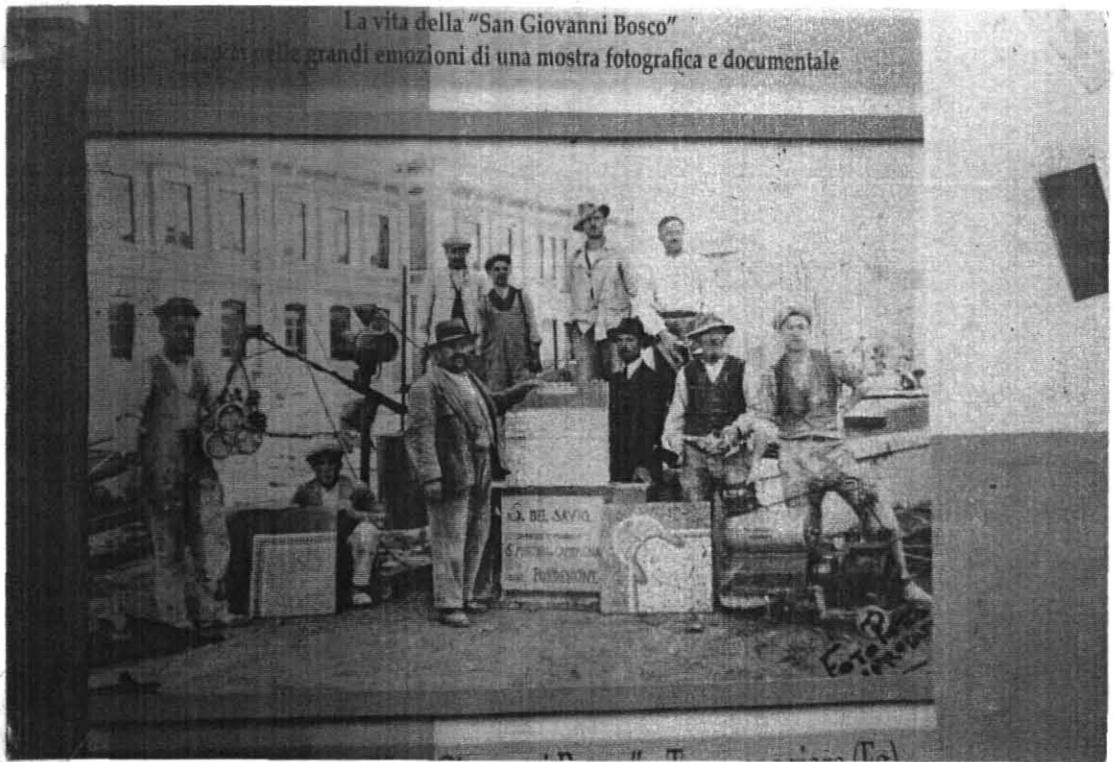
I due piani dell'edificio ospitano, anzi ospitavano inizialmente, gli scolari e le scolare della prima e della seconda classe al pianterreno e la terza, la quarta e la quinta al piano superiore.

Durante la seconda guerra mondiale, l'intero edificio, nei mesi di luglio ed agosto del 1943, venne adibito per accuartieramento per i soldati tedeschi dell'"Afrika

Korp" e negli anni 1944 e 1945 ospitò il comando logistico della Aviazione militare della Quinta Armata Americana che aveva i suoi campi nei dintorni di Foggia e di Lucera ed in quella occasione sul tetto del padiglione femminile venne installata dell'allarme aereo e che poi, dal 1956 e fino al 1995, con i suoi ululati, avvisava gli scolari che era tempo di recarsi a scuola o di uscirne.

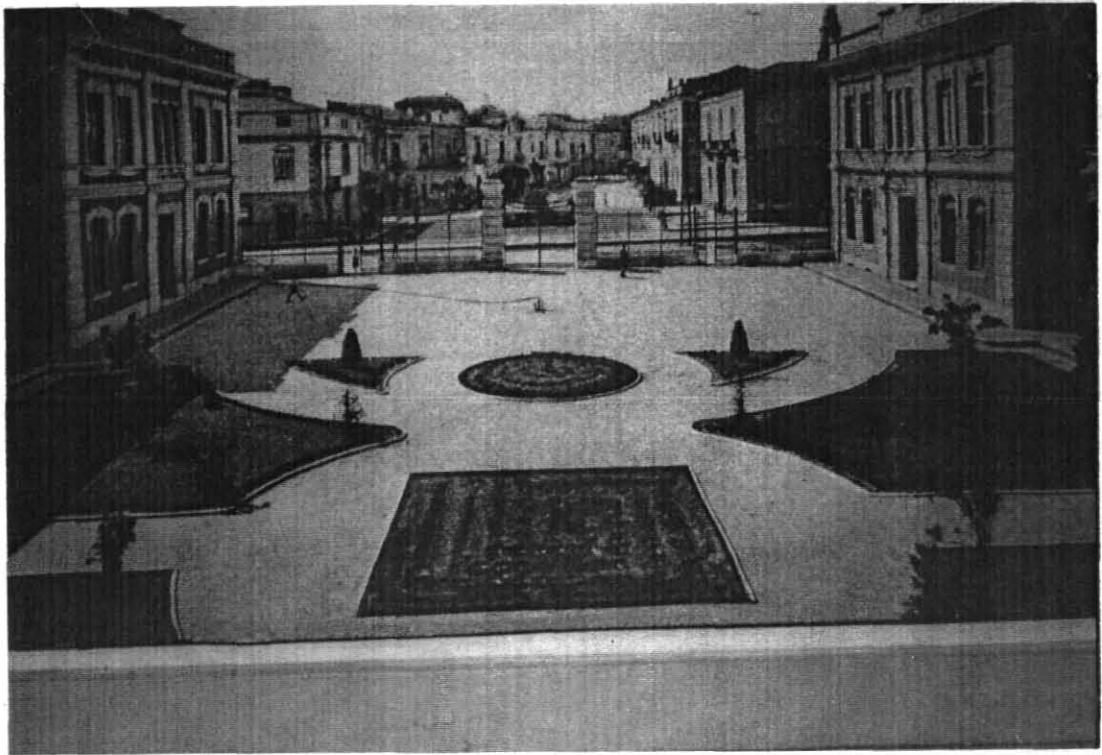
Verso la fine degli anni ottanta al padiglione maschile venne aggiunta un'altra con diverse aule anche se la popolazione scolastica era diminuita ed era stato edificato un altro edificio scolastico intitolato al Poeta Emilio Ricci.

Su invito delle Insegnanti promotrici della rievocazione "tra Storia e Memoria" di questo nostro edificio scolastico ne ho tracciato alcuni cenni storici allegandovi la relativa documentazione fotografica in un opuscolo di una ventina di pagine ed ho partecipato alla assegnazione dei premi a quegli scolari che, in versi o in prosa, hanno descritto la loro Scuola.



Gli operai dell'Impresa B. Del Savio, di Pordenone, adibiti alla sistemazione dei pavimenti delle aule scolastiche.

Panoramica dall'edificio scolastico appena inaugurato.



Ricordan

Ripercorsi i sett

TORREMAGGIORE - "A Scuola tra Storia e Memoria". E, questo il progetto realizzato da un pool di insegnanti della Scuola Elementare "S.Giovanni Bosco" di Torremaggiore, che di tutte le scuole è la più antica (risale al 1933) e, nel passato, l'unica funzionante. Anche dopo l'istituzione della Media e del Liceo, è stata centro di riferimento delle altre scuole, sia per l'attività ginnico sportiva che per quella culturale. Quindi trattasi di una scuola storica e prestigiosa che ha educato generazioni di fanciulli da 70 anni. Ed allora come non coinvolgere nell'iniziativa tutta la cittadinanza? La cerimonia di presentazione dei lavori e di inaugurazione della "Mostra", svoltasi ieri, alla presenza di un folto pubblico, nell'ampio spaziale dell'Edificio, ha visto la partecipazione di scolari dell'altro ieri (come il collega 77enne Severino Carlucci o l'ottantenne prof. Pasquale Ricciardelli), di ieri (come i tanti insegnanti ora in pensione che hanno consegnato i premi ai ragazzi), di oggi e in particolare di quelli che hanno partecipato al concorso "Un logo per la Scuola", coordinati dall'insegnante Giovanna Faienza, con l'apertura del sito scolastico (www.dd

sangiovannibosco.it). Molte le autorità presenti fra le quali il sindaco Alcide Di Pumpo, l'assessore alla pubblica istruzione, Nicola Matarese, la preside del Liceo sperimentale (ex Magistrale) di San Severo, Rosella Autorino (il papà, prof.Armando, è stato per lunghi anni amato

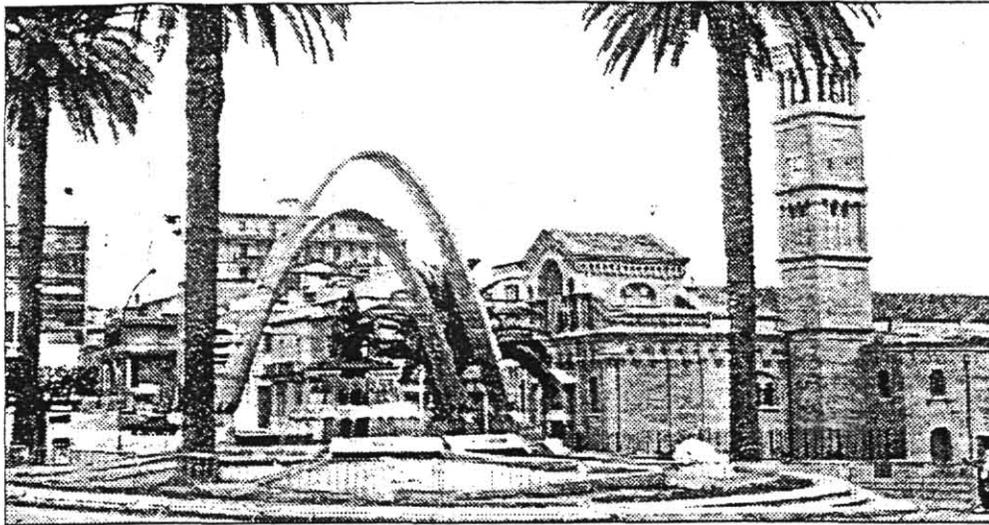
ed apprezzato Direttore della S.Giovanni Bosco), il dirigente sanitario Giovanni Iannucci, il di-

do dietro i banchi di scuola

ant'anni di vita della scuola "S. Giovanni Bosco"

nitaria Fg/1 Leonardo De Vita, i dirigenti sanitari di Torremaggiore, Giuseppina Moffa e Armando Stampanone.

Ha aperto i lavori la dinamica preside Maria Grazia Nargiso che, nel dirsi soddisfatta dell'importante iniziativa scolastica, ha inteso dare merito anche al suo predecessore Luigi Amoroso sotto la cui presidenza ebbe inizio il "Progetto". Dopo il saluto dell'assessore Matarese, ha svolto un'applaudita relazione la ideatrice e intelligente coordinatrice di tutto il lavoro fin qui svolto, l'insegnante Angela De Cesare che ha detto, fra l'altro: «Visitando la mostra proverete delle emozioni e ciò, vorrà dire che abbiamo colto nel segno e che sarà inevitabile continuare insieme questo percorso di ricostruzione della nostra memoria storica cittadina». E, giusto, però, citare, oltre alla Direttrice Nargiso, alla docente referente De Cesare e al segretario amministrativo Alfonso Lamola, che ha custodito gelosamente alcuni cimeli storici, anche gli insegnati che, svolgendo gioco di squadra, hanno contribuito alla riuscita della "Mostra": Giovanna Faienza, Tina Schiavone, Annalisa Soldano, Anna Maria Moffa, Antonietta Di Virgilio, Angela Borrelli, Rosa Anna Calabrese, Assunta Caroppo, Lucia Consilvio, Elisa Gentilotti, Nadia Gianserra, Giacomina Lamura, Maria Leone, Lucia Manuppelli, Maria Mariano, Iolanda Orlando, Sabino Padalino, Lucia Pavento, M. Assunta Pensato, Rosa Maria Prencipe, Elena Valerio, Rosa Sacco, Teresa Candela, Anna Maria Capozio, Giovanna Pannunzio, Angela Pasqualone, Rosanna Pensato, Giu-

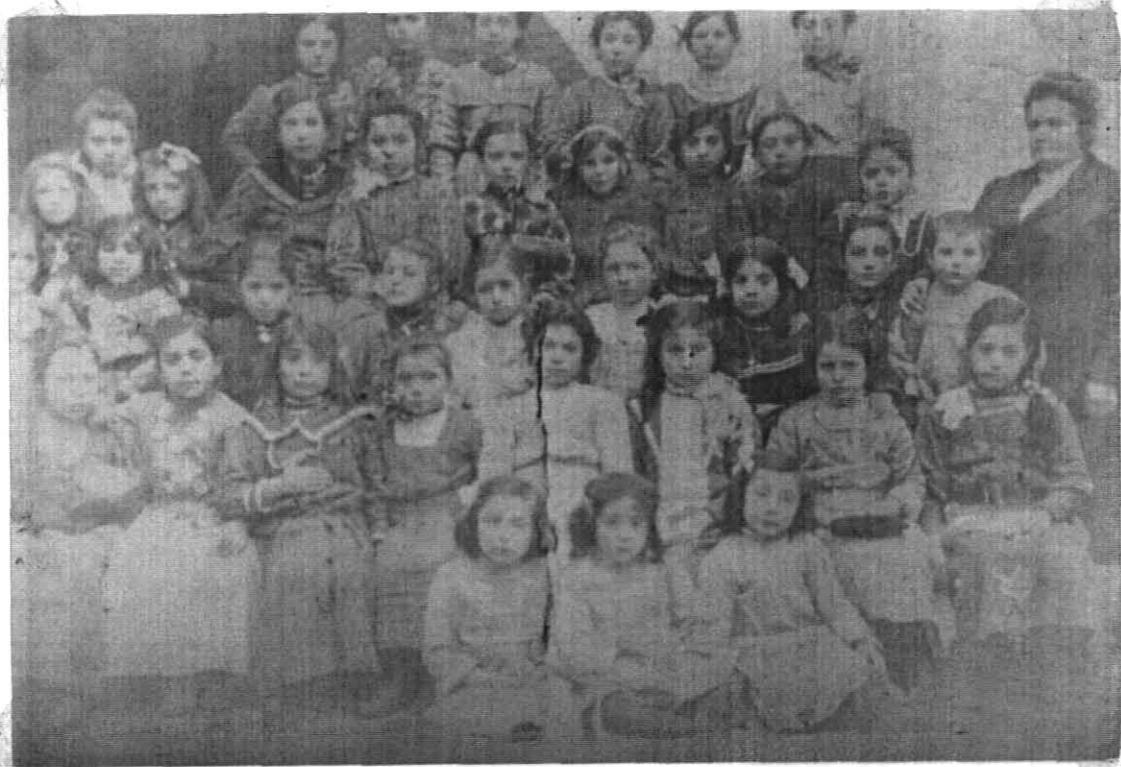


Piazza Incoronata a Torremaggiore

lente, Rosmeri De Vito, Giuseppina Sacco. Questi gli alunni premiati: R. Toriaco, A. Di Cesare, G. Ametta, D. Ariano, F. Biuso, M. Cicerale, T. Costrino, G. De Florio, A. Del Grosso, A. Diurno, G. Di

Vito, F. Fortinguerra, F. Fratta, M. P. Greco, A. Iuso, U. Laronga, S. Leone, E. Marinelli, F. Niro, G. Pensato, E. Petta, G. Russo, A. Tedesco, L. Vincenzo.

Italo Stella



Una scolaresca femminile della classe quinta elementare che, nel 1912, prima della costruzione del " San Giovanni Bosco ", frequentava la Scuola pubblica in una aula di fortuna.

Ragazze e ragazzi, figli di contadini, che nel 1933, parteciparono ad un corso di " formazione rurale ".



dallo zio di Bonifica, che ne aveva autorizzato l'inizio dal 1° aprile scorso. Quindi l'acqua, solitamente a disposizione dei contadini presso la diga di Occhito, è rimasta quasi intatta. Le continue precipitazioni stanno facendo il resto. Il problema però rimane. Non è superfluo ricordare che la superficie interessata dallo schema irriguo del Fortore comprende, in parte, gli agri di sedici comuni della provincia di Foggia e richiede un fabbisogno di acqua per usi irrigui stimata in 285 milioni di mc (in ragione di 2.000 mc/ha irrigabile) da derivare dall'invaso di Occhito e da quelli sulle aste dei corsi d'acqua, a regime torrentizio, del Celone, del Vulgano, del Salsola e del Triolo, che attraversano la piana del Tavoliere e si riversano nel torrente Candelaro.

Luigi Amoroso

TORREMAGGIORE

TORREMAGGIORE - Torna alla ribalta, ma questa volta per le belle notizie, la scuola elementare "S. Giovanni Bosco" antica istituzione che risale all'anno 1933. Come è noto, nel recente passato, la scuola ha vissuto una crisi costante di disorganizzazione per l'avvicinarsi annuale di direttori didattici. Così, si esprimeva il sindaco Alcide Di Pumpo in una missiva trasmessa al direttore generale di Bari, auspicando il normalizzarsi della situazione. E, di questi giorni la notizia della manifestazione che si svolgerà lunedì 7 p.v. (alle ore 18 e proseguirà per diversi giorni) dal ti-

NELL'AULA MAGNA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO ORGANIZZATE NUMEROSE MANIFESTAZIONI CULTURALI

La storia della scuola tra foto e documenti

Da lunedì una mostra per raccontare l'attività della "San Giovanni Bosco"

to "A Scuola tra Storia e Memoria", sottotitolata "La vita della S. Giovanni Bosco scolpita nelle grandi emozioni di una mostra fotografica e documentale". L'iniziativa riveste particolare importanza perché nella storia della suddetta scuola c'è il nucleo dal quale parte la storia degli ultimi 70 anni della vita torremaggiorese: ricordi scolastici che si intrecciano con ricordi di vita personale, familiare, cittadina, nazionale. L'edificio Scolastico per antonomasia, infatti, ricorda l'epoca fascista. E, alla fine della seconda guerra mondiale è ancora l'edificio Scolastico ad ospitare le

truppe alleate americane con le quali il popolo torremaggiorese fraternizzò, subito. Chi scrive, ancora ragazzino, si sottopose alle cure di un bravo odontoiatra americano in un'aula del padiglione maschile. E, nell'Aula Magna della "S.G. Bosco", si sono svolte numerose manifestazioni culturali con interventi di grandi oratori e personalità. Ha ragione, perciò, l'insegnante Angela De Cesare, entusiasta organizzatrice dell'iniziativa "Storia e Memoria" a voler riscoprire la identità storico culturale della Scuola e, con la scuola, di tutta la comunità locale. «Infatti - ha detto la De

Cesare - questo progetto rappresenta solo il primo passo perché dopo la raccolta e la mostra di fotografie, scritti e documenti della scuola, intendiamo procedere alla realizzazione di un Libro sulla Storia di Torremaggiore attraverso la lettura di documenti e col coinvolgimento di anziani e studiosi di storia locale». La dirigente Maria Grazia Nargiso è entusiasta dell'iniziativa ed incoraggia la De Cesare a proseguire e approfondire la cosa. Anche il sindaco Alcide Di Pumpo che lunedì, darà il suo saluto alla Scuola, assieme all'assessore alla P.I., Nicola Matarese, si è compia-

ciuto dell'iniziativa. Così, egli si è espresso: «La S.G. Bosco continua ad essere una fucina di formazione e non bisogna dimenticare che nel passato era l'unica scuola funzionante nel nostro Comune. E, giusto, quindi, che il suo passato glorioso venga ricordato per attingere linfa nell'affrontare le sfide future». E, di rincalzo, l'ass. Matarese ha detto «Alla S.G. Bosco stanno lavorando bene su progetti interessantissimi che, però, considerata la loro valenza, debbono uscire dal chiuso della Scuola e coinvolgere l'intera cittadinanza».

Italo Stella

SAN SEVERO

INAUGURATA DALL'ASSESSORE LA STRUTTURA DI VIA PREVIDENZA

Uno spazio per ascoltare le famiglie

Primiano Calvo: «Un luogo per formulare proposte per il sociale»

SAN SEVERO - L'assessore alle Politiche Giovanili del Comune di San

miglie possono ritrovarsi, valorizzare il loro ruolo attivo nella formulazione di proposte, progetti ed ini-

SCOPERTA DAI CARABINIERI DOPO UN CONTROLLO
ia a "Selva della Grotta"
in una Santa Barbara